

Ricerca etno-antropologica
dell' Associazione Culturale Gruppo Folklorico

“Mata e Grifone”



Ricerca sulla mummia fatta presso la cripta del convento dei padri Cappuccini di Savoca

La cripta sotterranea, annessa al convento dei Padri Cappuccini fu edificata nella metà del 1600. Essa racchiude n. 32 corpi mummificati del XVIII e XIX secolo di cui 17 posti in delle nicchie negli abiti della loro epoca parzialmente imbrattati di vernice verde a seguito di un azione vandalica, altri 15 corpi sono posti in casse e sarcofaghi di ottima fattura artigianale. Il primo corpo mummificato, identificato con certezza risale al 1776 (trovasi ubicato nella prima nicchia, in fondo a sinistra). La bara più recente risale al 1876 ed è allocata in alto a destra. I corpi posti in questa cripta appartengono ai notabili savocese nei secoli passati (preti, abati, poeti e giudici) di alcuni di essi sono noti la vita e le opere come riportano le fonti di storia locale e le iscrizioni sulle lapidi. Il metodo di mummificazione era detto "Dell'essiccamento Naturale" e si giovava di sale, aceto e del gioco delle correnti d'aria. Secondo la tradizione i corpi venivano anche sviscerati. Al centro della cripta trovasi la stanza che veniva chiamata "Colatoio" che serviva allo scopo. Alla fine i corpi venivano puliti con aceto, ventilati e vestiti con gli abiti del loro rango come approssimativamente oggi si può osservare.